

# MONA KUHN

by Elisabetta Piatti

Mona Kuhn is one of the most significant voices on the contemporary photography scene. Her preferred area of study is the human body which she first examined in black-and-white (from 1996 to 2002) and then in color in her three subsequent series: "France" (2002-2008), "Brazil" (2009) and "Venezia" (2010). What distinguishes her photographs is the skilful mix of beauty, elegance and naturalness, the effect of the confluence of her own personal inclination, cultural bias and artistic vocation. She has lived for over twenty years in the United States, but she was born in Brazil. Among her inspirations she cites Mario Cravo Neto and Miguel Rio Branco, both Brazilian photographers who took on the nude with an intimacy and frankness lacking in any puritanical overtones (something which, on the other hand, has affected the American culture). She spends summers in France in a nudist community and it is there that she took the photos in her "France" series, some of which are included in the book, *Evidence* (Steidl, 2007).

Photographs of friends taken during sunny, carefree afternoons when there is time to chat and while waiting for the burning sun to lose some of its intensity. Silent intimacy, primordial naturalness and the breaking down of barriers thanks to luminous and pure expressions. Ethereal bodies kissed by a soft and balanced light and which the lens frames without morbidity, even blurring the edges. When Kuhn decided to return to the city where she was born and raised, São Paulo, she was in search of personal sensations and memories that she found in an old apartment. "Brazil", and the book, *Native*, are an incursion into and reconciliation with her past. The subjects are young, like her, but their poses are more ambiguous and perhaps more knowing than the French series. The setting is less spontaneous. The bare rooms, decorated with just a few objects from the past, frame the exhibition of these indescribably beautiful bodies, captured in their prime. Here, instead of group photos, she is more focused on ones of individuals or couples. There is a subtle air of melancholy that permeates the atmosphere.

The study of the human body, in particular the female body, is the center point of her most recent project set in Venice. The artistic choice is further simplified: working exclusively with young women who are photographed inside luxurious historic apartments. As with "Brazil", she includes with the nude photographs some exterior shots—there, the Amazon forest, here the water of the lagoon. A highly-refined stylistic exercise in which contemporaneity and history meet. Mona Kuhn's photographs can be found in a number of collections, such as those of Elton John, Allen Thomas, Jr., Paul Allen, SFMoMA in San Francisco and Schwarz Fine and Contemporary Art in Berlin. Her new book, *Bordeaux Series* (102 pp., 29.7x31 cm, 74 color photos, Steidl publishers) will be released at the end of this year. The photographs in it were taken not far from Bordeaux in French Aquitania, in a small house without electricity nestled in a pine forest, inside a tiny room with red-patterned fabric and a chair she used for the poses. The "kuhniano" spell will also caress us this fall.







Mona Kuhn è una delle voci più significative nell'ambito della fotografia contemporanea. Il tema eletto della sua ricerca è il corpo, affrontato prima in bianco e nero (dal 1996 al 2002) poi a colori, nelle tre serie successive France (2002-2008), Brazil (2009) e Venezia (2010). La peculiarità che contraddistingue le sue immagini è un mix sapiente di bellezza, eleganza e naturalezza, effetto della confluenza di inclinazione personale, propensione culturale e vocazione artistica.

All images © Mona Kuhn monakuhn.com  
Courtesy of M+B, Los Angeles and the artist

Photo titles in order of publication:  
*Bather*, 2005, from the series France  
chromogenic print

*Fatale*, 2006, from the series France  
chromogenic print

*Lovers*, 2009, from the series Brazil  
chromogenic print

*Gabriel*, 2009, from the series Brazil  
chromogenic print

*Morgane*, 2009, from the series Venice  
chromogenic print

*Scena*, 2010, from the series Venice  
chromogenic print

Sizes and prices are available upon request at M+B

Vive da oltre vent'anni negli Stati Uniti ma è nata in Brasile. Tra i suoi ispiratori cita Mario Cravo Neto e Miguel Rio Branco, entrambi fotografi brasiliani che hanno affrontato il nudo con un'intimità e una schiettezza esenti da qualsiasi accento puritano (fattore che invece ha condizionato la cultura americana). Trascorre il periodo estivo in Francia, in una comunità di naturisti ed è proprio lì che ha realizzato gli scatti di France, parte dei quali confluiscono nel volume "Evidence" (Steidl, 2007). Fotografie ad amici, durante pomeriggi assolati e spensierati dove si può trovare il tempo di fare quattro chiacchiere e di aspettare insieme che il sole rovente si smorzi un po'. Intimità silenziosa, naturalezza primigenia, abbattimento di barriere ad opera di sguardi luminosi e puri. Corpi eterei su cui si posa una luce dolce ed equilibrata e che l'obiettivo inquadra senza morbosità, addirittura sfocandone i contorni. Quando la Kuhn decide di tornare nella città in cui è cresciuta, San Paolo, è alla ricerca di sensazioni e memorie personali che rintraccia in un vecchio appartamento. Brazil, ed il volume "Native", è un'incursione e una riconciliazione con il suo passato.

I soggetti sono giovani come lei ma le loro pose sono più ambigue e forse più consapevoli rispetto alla serie francese. L'ambientazione è meno spontanea. Le stanze spoglie, adorne solo di pochi oggetti del passato, fanno da cornice al mostrarsi di questi corpi dalla bellezza indicibile, colta nel suo massimo fulgore. Alle foto di gruppo, preferisce qui in modo ancora più consapevole quelle singole o di coppia. Una sottile malinconia permea l'atmosfera. Lo studio della figura, in particolare del corpo femminile, è al centro del progetto più recente ambientato a Venezia. La scelta artistica si è ulteriormente semplificata: lavorare esclusivamente con giovani donne, fotografate all'interno di lussuosi appartamenti storici. Come per Brazil, accosta alle fotografie di nudo alcuni scatti fatti all'esterno: là la Foresta Amazzonica, qui l'acqua della laguna. Un'esercizio stilistico di grande raffinatezza, dove contemporaneità e storia si incontrano. Per la fine di quest'anno è atteso il suo nuovo volume, "Bordeaux Series" (102 pagine, formato 29.7x31 cm, 74 fotografie a colori, ed. Steidl). Scatti realizzati non lontano da Bordeaux, nella francese Aquitania, in una piccola casa, un cottage privo di corrente elettrica, immerso in un bosco di pini, con una piccola stanza tappezzata di rosso dove c'è una sedia che è servita per le pose. L'incanto "kuhniano" accarezzerà i nostri occhi anche quest'autunno.